

Q74 - Frangioni 1994, p. 457, n. 621 - busta n. 669/30, 423748

Tommaso di Giovanni alla compagnia Datini di Firenze, Milano 06.01.1397 (Firenze 22.01.1397)

Al nome di Dio, amen. A d 6 di gienajo 1396.

leri avemmo una vostra per Vinega de d 18 de l'altro, rispondo.

Sopra a fatti di m&(e&)serr Vani e di questi Boromei ve n' detto asai e quello ne so. In efeti quello che per pi si tiene: se non basta non ne posso altro ma, se piacer a Dio, per tutto questo partir per esere cost e di bocha il potr rafermare.

Abiamo rimesso a Vinega a Zanobi di Tadeo lb 15 s 4 d 3 1#2 grossi per Gachomino di Ghogio e compagni per f 152 s 4 d 6 inperiali qui a me medesimo s che aconciateli chome bisongna che dare mi dobiate qui per detti rimisi lb 253 s 3 d 4 inperiali.

La resta vostra rimetteremo in questi d come ver a punto e dirvelo.

Da Boninsengna che dare dovete loro da f 500 di choiame venduto di loro ed passato il tenpo. Ora questi saran buoni a la tornata far qui e per questo non ristar di rimettere el vostro resto.

E pi dichono dovete dare loro di lane vendute a Vinegia, vedete si richuotino poi quando torner s'abino.

La roba mandata p d passato Brigha tutta a salvamento, grazia a Dio. Ditelo a Domenico di Chanbio e che auto non la seta e veli mandato per da Ferrara: quando li ar mander chome detto e avisernelo.

Delle scharlatte far mia possa finille anzi parta.

N altro dicho per questa. Cristo vi ghuardi.

Tommaso di ser Giovanni in Milano.

Francescho di Marcho e Stoldo di Lorenzo,
in Firenze.